

Deliberazione della Giunta Regionale 21 maggio 2014, n. 93-7683

**Verifica di attuazione ex art 185 del d.lgs. 163/2006 di competenza statale per la Linea ferroviaria AV/AC Milano - Genova, Terzo Valico dei Giovi . Indirizzi al rappresentante regionale nella Commissione Valutazione Impatto Ambientale - VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la fase di verifica di attuazione relativa al Progetto esecutivo del Lotto 1 dell'infrastruttura.**

A relazione dell'Assessore Ravello:

In data 29 gennaio 2013 il Consorzio Collegamenti Integrati Veloci (CoCIV) per conto di RFI S.p.A., ha depositato presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Suolo e del Mare (MATTM) il progetto esecutivo del 1° lotto fase 1 per la realizzazione della linea ferroviaria AV/AC Milano - Genova / terzo valico dei Giovi.

Con nota n. prot. 4434/DB10 del 19 marzo 2013 gli Assessori regionali Ravello e Bonino, competenti rispettivamente in materia di Ambiente e di Trasporti, richiedevano al MATTM l'integrazione del gruppo istruttore della Commissione Valutazione Impatto Ambientale - VIA e VAS (CTVA) con i rappresentanti regionali delle due Regioni interessate alla realizzazione dell'infrastruttura.

La richiesta era motivata dall'opportunità che la Commissione nello svolgimento della sua istruttoria di Verifica di attuazione delle prescrizioni della Delibera CIPE 80/2006 potesse usufruire di significativi approfondimenti e aggiornamenti tecnici sul contesto territoriale di riferimento; inoltre, tenuto conto dalla complessità dell'opera, dei notevoli impatti ambientali sui territori interessati, essere in grado di stabilire un diretto contatto con le amministrazioni locali e avere costantemente conto della delicata situazione locale di crescente critica alla realizzazione dell'opera.

Con nota n. prot. 7329 del 25 marzo 2013 la Direzione generale per le Valutazioni Ambientali del MATTM ha comunicato alla CTVA la propria condivisione della richiesta regionale rimanendo in attesa delle conseguenti determinazioni della Commissione.

Con nota n. prot. 1221 del 3 aprile 2013 la CTVA ha informato di avere provveduto all'integrazione dei rappresentanti regionali di Liguria e Piemonte nel Gruppo Istruttore condividendo le ragioni avanzate dalla Regione Piemonte.

Conseguentemente è stata avviata da parte delle strutture regionali l'istruttoria della documentazione fornita da CoCIV, con il coinvolgimento dell'ARPA e degli EE.LL. interessati dal progetto a supporto del Rappresentante regionale in CTVA.

Parallelamente è stata avviata dalla CTVA l'istruttoria del Piano di Utilizzo delle Terre ex D.M. 161/2012 per i lotti 1 e 2; CoCIV inoltre, già a fine 2012, aveva presentato alla Regione Piemonte l'Aggiornamento del Piano di reperimento dei materiali litoidi ex l.r 30/99 per la tratta piemontese. Risultando evidente la necessità di integrazione delle istruttorie relative ai due documenti afferenti pressoché alla medesima tematica, con nota n. prot. 3875/DB10 del 7 marzo 2013 la Direzione Ambiente, la Direzione Attività Produttive e la Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica della Regione Piemonte hanno evidenziato al MATTM ed agli altri soggetti interessati l'esigenza di un coordinamento delle due istruttorie.

Con nota prot. n. 8271 dell'8 aprile 2013 la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del MATTM ha espresso condivisione sulla necessità di coordinamento prevedendo che ciò potesse avvenire anche tramite l'integrazione dei rappresentanti regionali nel Gruppo Istruttore della CTVA costituito per l'istruttoria del Piano di Utilizzo.

Va ricordato, inoltre, che su sollecitazione del territorio e delle Regioni, nell'ambito dell'attività dell'Osservatorio Ambientale Statale, istituito per l'opera, è stato avviato un approfondimento per la definizione delle modalità di gestione delle problematiche correlate alle risorse idriche ed alla gestione del rischio derivante dallo scavo di materiali contenenti amianto.

In merito sono stati avviati i lavori di due gruppi di lavoro tematici quello sull'amianto e quello sulle risorse idriche per i quali il MATTM, con apposito regolamento, ha definito l'articolazione, le finalità e i compiti.

Prima dell'avvio dei lavori, il gruppo di lavoro "Amianto" ha prodotto un primo "Protocollo Amianto", reso cogente con determinazione direttoriale n. DVA-2013-0018482 del 02/08/2013, che ha dovuto essere successivamente perfezionato in accompagnamento alle modifiche delle tecniche di scavo adottate in corso d'opera. Il "Protocollo Amianto" nella release 2 è stato sottoposto anche all'approvazione tecnica, avvenuta con nota prot. 4015/DB2017 del 21/02/2014 da parte del Comitato di Direzione Amianto (istituito dalla Giunta della Regione Piemonte con D.G.R. n. 64-3574 del 19/03/2012) ed è stato inoltrato alla CTVA dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del MATTM quale modello per un'efficace gestione preventiva del rischio amianto (prot. DVA-2014-12576 del 02/05/2014).

Il gruppo di lavoro "Idrogeologia" ha prodotto una prima relazione, resa cogente con determinazione direttoriale della Direzione generale per la salvaguardi Ambientale n. DVA-2013-0018482 del 02/08/2013, in cui si è evidenziato che le opere del primo lotto non interferiscono con sorgenti e pozzi presenti nei territori interessati dai lavori previsti in tale lotto, ma ha evidenziato che il Piano di Monitoraggio Ambientale è stato redatto senza tenere conto delle normative vigenti, entrate in vigore dopo l'approvazione del progetto definitivo avvenuta con la Delibera CIPE 80/2006: il DM 131/2008 concernente la caratterizzazione delle acque superficiali del reticolo piemontese e la D.G.R. n. 48-13386 del 22/02/2010, relativa all'istituzione della rete regionale di monitoraggio delle acque del Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po, che definisce per ogni corpo idrico gli obiettivi di qualità da raggiungere al 2015, 2021 e oltre; per le acque sotterranee il D. lgs. 30/2009 e la Direttiva 2006/118/CE oltre alla succitata DGR n. 48-13386 del 22/02/2010.

Rispetto allo svolgimento della procedura di Verifica di Attuazione delle prescrizioni della delibera CIPE 80/2006 va in ogni caso evidenziato che, con nota n. prot. 121-13 del 12 luglio 2013, CoCIV ha richiesto l'espressione anticipata sugli interventi di cantierizzazione e propedeutici alla realizzazione dell'opera, tutti ricompresi in un primo stralcio del lotto 1.

A conclusione dell'istruttoria svolta dalla CTVA sulla succitata parte del progetto esecutivo, tenuto conto delle osservazioni formulate dai rappresentanti regionali sulla base dell'istruttoria tecnica svolta dalle strutture competenti, sulla base del parere della CTVA n. 1304 del 26 luglio 2013, la Direzione generale per le Valutazioni Ambientali del MATTM con propria determinazione direttoriale n. DVA-2013-0018482 del 2 agosto 2013 ha espresso parere positivo rispetto alla verifica di attuazione delle prescrizioni riconducibili al 1° lotto – 1° stralcio del progetto esecutivo dell'opera, con ulteriori puntuali prescrizioni per la fase realizzativa.

Successivamente con determinazione direttoriale n. 24380 del 24 ottobre 2013, sulla base del parere della CTVA n. 1349 del 4 ottobre 2013 integrato con le osservazioni regionali, la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del MATTM ha approvato con prescrizioni il Piano di Utilizzo delle Terre ex D.M. 161/2012 per i lotti 1 e 2.

La Regione Piemonte a sua volta, con D.G.R. n. 1-6863 dell'11 dicembre 2013 ha approvato con prescrizioni l'Aggiornamento del Piano di reperimento dei materiali litoidi ex l.r. 30/1999 per gli interventi proposti per la tratta piemontese.

In merito alla Verifica di attuazione delle prescrizioni inerenti ai lavori da realizzarsi nel lotto 1, fatti salvi quelli già considerati per il primo stralcio, l'istruttoria tecnica regionale condotta con il supporto di Arpa Piemonte, la partecipazione dell'Ente di gestione dell'Area protetta delle Capanne di Marcarolo, della Provincia di Alessandria e di una rappresentanza dei comuni interessati ha evidenziato quanto segue:

1. il progetto esecutivo presentato ha proposto elaborati che non sempre raggiungono il livello di dettaglio proprio di una progettazione a livello esecutivo;
2. alcuni degli interventi sulla viabilità, propedeutici all'inizio dello scavo dell'opera principale sono ancora in fase di ulteriore sviluppo progettuale;
3. per il sito di cava di Cascina Romanellotta a Pozzolo Formigaro l'iter autorizzativo è attualmente sospeso in attesa delle integrazioni progettuali richieste in sede di istruttoria regionale;
4. è necessario che le operazioni di scavo in sotterraneo siano subordinate alle disposizioni del protocollo di gestione rischio amianto ed aggiornate rispetto alle modifiche già introdotte nelle revisioni elaborate dal Gruppo di lavoro tematico dell'Osservatorio Ambientale per il 3° Valico Ferroviario dei Giovi e a quelle che si renderanno eventualmente necessarie in futuro per accompagnare la realizzazione dell'opera;

tenuto conto di tutta la documentazione prodotta da CoCIV nel corso del procedimento statale, nonché delle risultanze dei procedimenti concatenati alla verifica di attuazione, si propongono all'attenzione della Giunta regionale i seguenti elementi al fine di definire gli indirizzi da fornire al Rappresentante regionale in CTVA affinché in tale sede possa dare compiutamente seguito al mandato per il quale è stato richiesto che venisse chiamato a far parte del Gruppo Istruttore per la verifica di attuazione in oggetto:

1. per l'esecuzione dei lavori è necessario che il proponente adotti quanto previsto dal "Protocollo Amianto" inoltrato alla CTVA dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del MATTM e dalle sue eventuali ulteriori revisioni ed integrazioni necessarie per la realizzazione dell'opera;
2. in analogia a quanto già prescritto nella determinazione direttoriale n. DVA-2013-0018482 del 2 agosto 2013, nel Piano di Monitoraggio Ambientale sia per il Corso d'opera che per il Post Operam del lotto in esame (ed Ante Operam per i lotti successivi) si ritiene che debba essere previsto che le acque superficiali siano analizzate alla luce del D.M. 131/2008 e della D.G.R. n. 48-13386 del 22/02/2010 mentre le acque sotterranee siano analizzate ai sensi del D. lgs. 30/2009, della Direttiva 2006/118/CE e della D.G.R. n. 48-13386 del 22/02/2010. Si ricorda altresì l'importanza delle indagini sul modello idrogeologico di riferimento richieste al punto 7a della Deliberazione CIPE 80/2006 per il settore Borlasca/Monte Zuccaro (formazione del Molare) inserite nella documentazione relativa al lotto 2;

3. è importante che siano recepite le prescrizioni indicate nella D.G.R. n. 1-6863 dell'11 dicembre 2013; sottolineando in particolare:

- per quanto concerne il sito di deposito Vallemme si ritiene che, dal punto di vista ambientale sia necessario un approfondimento sulle caratteristiche di habitat del torrente Lemme al fine porre in essere tutte le misure di salvaguardia della naturalità mentre i più efficaci ripristini potranno essere progettati solo a valle dell'effettuazione dei lavori di predisposizione del sito;

- per quanto concerne il sito di Castello Armellino (CAR), considerato che a tutt'oggi COCIV non ha fornito nessun approfondimento progettuale che permetta una valutazione tecnica completa e una verifica sull'effettiva compatibilità dell'intervento proposto, si ritiene necessario che il progetto esecutivo sia presentato prima dell'inizio dei lavori per la Verifica di attuazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

- per quanto riguarda i siti di Libarna e di Pieve di Novi ligure è opportuno che il progetto esecutivo sia rivisto tenendo conto dei vincoli territoriali presenti (art. 142 comma 1 lett. g del D. lgs. n. 42/2004 e vincolo archeologico ex D.M. 76/2001), nonché degli aspetti di carattere geotecnico, idrogeologico ed ambientale. In specifico per i depositi DP04-Vallemme, DP04-Libarna e DP06-Pieve di Novi sarebbe opportuno che in corso d'opera fossero redatti rapporti geotecnici a cadenza almeno annuale in cui siano ripetute le verifiche di stabilità (ai sensi delle NTC2008) alla luce delle successive fasi di abbancamento e sulla base delle effettive caratteristiche dei materiali litoidi da abbancare;

- per quanto riguarda il sito di reperimento di Cascina Romanellotta per cui è stata avviata dalla Regione Piemonte, in data 5 marzo 2014, la procedura ai sensi delle ll.rr 69/1978 e 30/1999 il proponente è tenuto a produrre ai fini della conclusione della procedura la documentazione integrativa richiesta con nota prot. 5292/DB16.13 dell'8.05.2014;

4. per quanto riguarda la tutela paesaggistica il proponente oltre al recepimento delle prescrizioni/raccomandazioni della Delibera CIPE 80/2006 è necessario che tenga conto della determinazione dirigenziale n. 158 del 28.03.2012 della Direzione Programmazione Strategica della Regione Piemonte; per le opere ricadenti all'interno delle aree soggette a tutela paesaggistica, il progetto esecutivo degli interventi previsti nuovi o che contengono variazioni/modificazioni rispetto al progetto definitivo, dovranno essere sottoposti ad autorizzazione paesaggistica;

5. i progetti esecutivi degli interventi di viabilità, costituenti opera connessa alla realizzazione dell'infrastruttura, attualmente in fase di redazione conclusiva da parte di COCIV, prima della cantierizzazione, è necessario che siano sottoposti ai rispettivi enti gestori per le osservazioni tecniche di competenza;

6. gli interventi interferenti con il reticolo idrico pubblico assoggettati al R.D. 523/1904 e quelli ricadenti in vincolo idrogeologico di cui alla l.r. 45/1989 che sono stati oggetto di varianti sostanziali, rispetto al progetto approvato con delibera CIPE n. 80/2006, prima dell'inizio dei lavori dovranno essere autorizzati dai competenti uffici regionali: per il R.D. 523/1904 dal Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Alessandria; per la l.r. 45/1989 dal Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico di Alessandria e Settore Foreste.

In particolare, in merito al deposito intermedio della Castagnola, per le opere sul Rio Traversa, sia provvisoriale sia definitiva, occorre una riprogettazione ai sensi dell'art. 96 lettera f del R.D.

523/1904. La protezione della sponda sinistra del Rio Traversa dovrà essere prevista in funzione della capacità erosiva delle acque e delle caratteristiche reali della corrente limitandola alla sponda attiva ed esistente;

tutto ciò premesso e considerato,

la Giunta Regionale, unanime,

*delibera*

- di far proprio tutto quanto evidenziato in premessa e di fornire al Rappresentante regionale in seno alla Commissione Valutazione Impatto Ambientale - VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Suolo e del Mare i seguenti indirizzi per l'espressione del proprio parere riguardo alla procedura di Verifica di Attuazione ex art. 185 del D. lgs. 163/2006 relativa al progetto esecutivo "linea ferroviaria AV/AC Milano - Genova / Terzo valico dei Giovi, Lotto 1:

1. per l'esecuzione dei lavori il proponente dovrà adottare quanto previsto dal "Protocollo Amianto" inoltrato alla CTVA dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del MATTM e dalle sue eventuali ulteriori revisioni ed integrazioni necessarie per la realizzazione dell'opera; per gli scavi a cielo aperto in rocce ofiolitiche si ritiene opportuno che i Comuni interessati adottino con ordinanza le linee di indirizzo per la gestione del rischio di dispersione di fibre di amianto definite dalla Regione Piemonte;

2. in analogia a quanto già prescritto nella determinazione direttoriale n. DVA-2013-0018482 del 2 agosto 2013, nel Piano di Monitoraggio Ambientale sia per il Corso d'opera che per il Post Operam del lotto in esame (ed Ante Operam per i lotti successivi) deve essere previsto che le acque superficiali siano analizzate alla luce del D.M. 131/2008 e della D.G.R. n. 48-13386 del 22/02/2010 mentre le acque sotterranee siano analizzate ai sensi del D. lgs. 30/2009, della Direttiva 2006/118/CE e della D.G.R. n. 48-13386 del 22/02/2010. Si ricorda altresì l'importanza delle indagini sul modello idrogeologico di riferimento richieste al punto 7a della Deliberazione CIPE 80/2006 per il settore Borlasca/Monte Zuccaro (formazione del Molare) inserite nella documentazione relativa al lotto 2;

3. devono essere recepite le prescrizioni indicate nella D.G.R. n. 1-6863 dell'11 dicembre 2013; sottolineando in particolare:

- per quanto concerne il sito di deposito Vallemme si ritiene che, dal punto di vista ambientale sia necessario un approfondimento sulle caratteristiche di habitat del torrente Lemme al fine porre in essere tutte le misure di salvaguardia della naturalità mentre i più efficaci ripristini potranno essere progettati solo a valle dell'effettuazione dei lavori di predisposizione del sito;

- per quanto concerne il sito di Castello Armellino (CAR), considerato che a tutt'oggi COCIV non ha fornito nessun approfondimento progettuale che permetta una valutazione tecnica completa e una verifica sull'effettiva compatibilità dell'intervento proposto, si ritiene necessario che il progetto esecutivo sia presentato prima dell'inizio dei lavori per la Verifica di attuazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

- per quanto riguarda i siti di Libarna e di Pieve di Novi ligure è opportuno che il progetto esecutivo sia rivisto tenendo conto dei vincoli territoriali presenti (art. 142 comma 1 lett. g del D. lgs. n. 42/2004 e vincolo archeologico ex D.M. 76/2001), nonché degli aspetti di carattere

geotecnico, idrogeologico ed ambientale. In specifico per i depositi DP04-Vallemme, DP04-Libarna e DP06-Pieve di Novi in corso d'opera dovranno essere redatti rapporti geotecnici a cadenza almeno annuale in cui siano ripetute le verifiche di stabilità (ai sensi delle NTC2008) alla luce delle successive fasi di abbancamento e sulla base delle effettive caratteristiche dei materiali litoidi da abbancare;

- per quanto riguarda il sito di reperimento di Cascina Romanellotta per cui è stata avviata dalla Regione Piemonte, in data 5 marzo 2014, la procedura ai sensi delle ll.rr 69/1978 e 30/1999 il proponente è tenuto a produrre ai fini della conclusione della procedura la documentazione integrativa richiesta con nota prot. 5292/DB16.13 dell'8.05.2014;

4. per quanto riguarda la tutela paesaggistica il proponente oltre al recepimento delle prescrizioni/raccomandazioni della Delibera CIPE 80/2006 deve tener conto della determinazione dirigenziale n. 158 del 28.03.2012 della Direzione Programmazione Strategica della Regione Piemonte; per le opere ricadenti all'interno delle aree soggette a tutela paesaggistica, il progetto esecutivo degli interventi previsti nuovi o che contengono variazioni/modificazioni rispetto al progetto definitivo, dovranno essere sottoposti ad autorizzazione paesaggistica;

5. i progetti esecutivi degli interventi di viabilità, costituenti opera connessa alla realizzazione dell'infrastruttura, attualmente in fase di redazione conclusiva da parte di COCIV, prima della cantierizzazione, dovranno essere sottoposti ai rispettivi enti gestori per le osservazioni tecniche di competenza;

6. gli interventi interferenti con il reticolo idrico pubblico assoggettati al R.D. 523/1904 e quelli ricadenti in vincolo idrogeologico di cui alla l.r. 45/1989 che sono stati oggetto di varianti sostanziali, rispetto al progetto approvato con delibera CIPE n. 80/2006, prima dell'inizio dei lavori dovranno essere autorizzati dai competenti uffici regionali: per il R.D. 523/1904 dal Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Alessandria; per la l.r. 45/1989 dal Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico di Alessandria e dal Settore Foreste.

In particolare, per quanto attiene il deposito intermedio della Castagnola: le opere sul Rio Traversa, sia provvisoriale sia definitiva, dovranno essere riprogettate ai sensi dell'art. 96 lettera f del R.D. 523/1904. La protezione della sponda sinistra del Rio Traversa dovrà essere prevista in funzione della capacità erosiva delle acque e delle caratteristiche reali della corrente limitandola alla sponda attiva ed esistente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)